



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class.* 34.43.01 / *Fasc.* SS-PNRR 9.29.3/2021

*Oggetto:* [ID: 10572] **Comuni di Ortona (CH), Francavilla Al Mare (CH), Ripa Teatina (CH), Torrevecchia, Teatina (CH), Chieti (CH), San Giovanni Teatino (CH), Cepagatti (PE), Spoltore (PE), Moscufo (PE) e Collecervino (PE)** - Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico offshore denominato "Parco eolico off-shore Medio Adriatico" per la produzione di energia elettrica, collocato nel Medio Adriatico, di potenza pari a 800 MW e di un impianto storage di potenza pari a 200 MW.

**Procedura:** Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 21.

**Proponente:** NP Francavilla Wind S.r.l.

**Contributo istruttorio del MiC-SSPNRR ai sensi dei comma 2 e 3 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 152/2006**

*E. p.c.*

*Alla* Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara  
[sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it)

*Alla* Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo  
[sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)

*All* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP

*All* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP

*Alla* Regione Abruzzo  
Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio valutazioni ambientali  
[dpc@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc@pec.regione.abruzzo.it)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*Alla Società NP Francavilla Wind S.r.l.*

[npfrancavillawind@legalmail.it](mailto:npfrancavillawind@legalmail.it)

Si fa seguito alla comunicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui alla nota prot. n. 24745 del 09/02/2024, con la quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza presentata dalla Società NP Francavilla Wind S.r.l., con nota del 05/01/2024, perfezionata con nota del 01/02/2024, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 152 del 2006, per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale per il progetto denominato "*Parco eolico off-shore Medio Adriatico*" per una potenza pari a 800 MW e di un impianto storage di potenza pari a 200 MW.

**Considerato** che la procedura ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs.152/2006 è finalizzata a "*definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale*";

**visto** l'art. 23 del D. Lgs. n. 199 del 2021 di cui alla rubrica "*Procedure autorizzative per impianti off-shore e individuazione aree idonee*";

**considerato** che alla data della presente non sono state adottate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica le *Linee guida per lo svolgimento del procedimento* di cui al medesimo articolo 23 del D. Lgs. n. 199 del 2021;

**considerato** che il "*Piano di gestione dello spazio marittimo italiano - Area marittima Adriatico*" è stata oggetto di procedura di VAS conclusasi con DM n. 358 del 7/11/2023;

**visto** l'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", secondo cui "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*";

**considerato** che nel merito del procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico si deve, altresì, evidenziare che l'art. 19, comma 2, lett. c), del decreto-legge n. 13 del 2023 ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: "*2- sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*", di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale;

**visto** il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in particolare l'art. 41, comma 4, e l'Allegato I.8, fatto salvo quanto stabilito all'art. 226, commi 2 e 5;

**visto** il DPCM del 14 febbraio 2022 (Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022), con cui sono state approvate le "*Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" (nel prosieguo "*Linee guida VPIA*");

**considerato** che la predetta procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è attualmente prevista dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36 del 2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'Allegato I.8 e le modalità dettagliate dalle



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Linee guida VPIA, ai principi desumibili dal codice stesso, e tenuto conto dell'abrogazione del D.Lgs. n. 50 del 2016 a far data dal 1° luglio 2023;

**vista** la Circolare DGABAP n. 32 del 12/07/2023 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR, recante "*Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*": aggiornamenti normativi e procedurali in materia di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)";

**vista** la Circolare DGABAP n. 41 del 28/11/2023 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante "*Tutela e protezione del patrimonio culturale subacqueo. Chiarimenti in ordine alle competenze degli uffici del Ministero e semplificazione delle procedure*";

**esaminati** gli elaborati progettuali, lo Studio preliminare ambientale e il Piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto ambientale prodotti dalla NP Francavilla Wind S.r.l., resi pubblici dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sul Portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali, al link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10366/15293> ;

**considerato** l'intervento, così come sintetizzato dal Proponente, consiste nella realizzazione e messa in esercizio di un impianto **eolico offshore**, di nuova realizzazione, per la produzione di energia elettrica, collocato nel Medio Adriatico, di potenza pari a **800 MW** e a un **impianto storage**, anch'esso di nuova realizzazione, di potenza pari a **200 MW** sito nel comune di Collecervino (PE). L'area individuata per la realizzazione del parco eolico offshore è antistante le coste abruzzesi, indicativamente nello specchio d'acqua di fronte l'area industriale del porto di Vasto (CH), a distanza di circa **25 km dalla costa**, ovvero oltre le 12 miglia nautiche e quindi al di fuori delle acque nazionali.

Il parco eolico offshore in esame sarà formato da 54 WTG (Wind Turbine Generator), di cui 44 WTG con una potenza di 15 MW, e 10 WTG con una potenza di 14 MW installate direttamente in mare. Per la realizzazione dell'impianto verranno utilizzate delle fondazioni galleggianti di tipo floating, costituite da una struttura principale semisommersa. La struttura di ogni singola torre sarà costituita da una piattaforma galleggiante ancorata al fondo marino.

Inoltre, la parte offshore del progetto, comprenderà circa **113 km di interconnessione** tra aerogeneratori a 66 kV; n.1 Stazione di Trasformazione e Conversione offshore (STC1); 2 linee da circa 40 km ciascuna di cavidotto marino in corrente continua  $\pm 320$  kV, che collega le sottostazioni offshore al punto di giunzione a terra tra il cavidotto marino e il cavidotto terrestre; 1 linea tripolare in media tensione da circa 40 km in DC come ritorno metallico che collega le sottostazioni offshore al punto di giunzione a terra tra il cavidotto marino e il cavidotto terrestre;

**considerato**, altresì che, la **parte onshore** consiste: in un punto di giunzione (cavidotto marino – cavidotto terrestre); una stazione di sezionamento; **2 linee da circa 37 km** ciascuna di cavidotto terrestre in corrente continua  $\pm 320$  kV, da punto di sbarco del cavo alla **Stazione di Trasformazione e Conversione on-shore** e da qui verso una nuova Stazione Elettrica TERNA; n.1 sistema di accumulo con potenza nominale pari a 200 MW dell'energia proveniente dal parco eolico; n.1 cabina di parallelo con funzione di Stazione Utente congiunta alla STC2, da realizzarsi in un'area di circa 114.000 m2.

**tenuto conto della normativa vigente e della documentazione trasmessa dalla Società, al fine di consentire a questo Ministero l'istruttoria di competenza nell'ambito della procedura di VIA, si ritiene che dovranno essere sviluppati i seguenti contenuti e approfondimenti:**

1. Descrivere e rappresentare come le opere in progetto potrebbero risultare teoricamente visibili, nella loro estensione complessiva, da località e punti significativi della costa abruzzese e da alcune località interne, comportando un potenziale impatto visivo teorico significativo dell'opera sul sistema paesaggio e patrimonio culturale, il successivo SIA e la "Relazione paesaggistica" dovranno:
  - a) descrivere e rappresentare compiutamente il quadro vincolistico e di tutela di cui alla Parte II (Beni

culturali) ed alla Parte III (Beni paesaggistici) del D. Lgs. n. 42 del 2004, gravanti nelle aree interessate dalle opere in progetto, comprese quelle connesse relative al collegamento alla rete elettrica di trasmissione nazionale — RTN e per la predisposizione e gestione delle aree di cantiere, come anche nelle relative Aree Vaste d'Indagine.

b) riportare e verificare adeguatamente, per le medesime aree di cui alla lettera a) del presente punto n. 1, il quadro vincolistico e di tutela paesaggistica e culturale con riguardo alle relative previsioni e prescrizioni di conservazione, uso e gestione come stabilite dal Piano Regionale Paesistico (PRP), e riportare quindi la verifica della conformità e della compatibilità paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, in riferimento all'Area Vasta, anche in relazione ai potenziali impatti cumulativi, e con riguardo:

- alle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico" ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 relative ai provvedimenti di "Dichiarazione di notevole interesse Pubblico", ad altri vincoli paesaggistici presenti ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- alle Norme Tecniche di Attuazione del PRP;

c) descrivere i potenziali impatti sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio secondo diversi quadri di approfondimento settoriali, uno specifico ai beni culturali di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 42 del 2004 e uno specifico per i beni paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo decreto legislativo. Lo SIA dovrà specificare le caratteristiche e i relativi impatti delle opere d'arte maggiori previsti nella parte *on-shore*, quali sistemi di accumulo, stazioni di trasformazione, ecc., con la verifica del loro inserimento paesaggistico tramite fotoinserti dai principali punti di vista;

d) ai fini della prevenzione e mitigazione degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale paesaggistico e sul paesaggio (ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, c.1, lett. c, e dall'Allegato VII — punto 8 — della Parte II del D. Lgs. n. 152 del 2006), lo SIA e la Relazione paesaggistica dovranno:

- contenere la dichiarazione, previa verifica presso i competenti Uffici della Regione Abruzzo, se le aree interessate dalle opere connesse e dai cantieri sono soggette al vincolo paesaggistico di cui alle aree tutelate per legge in quanto gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D. Lgs. 42/2004), fornendo, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "*Norme in materia di domini collettivi*");
- descrivere e rappresentare adeguatamente con fotoinserti *post-operam* le opere di ripristino dei luoghi e l'assetto finale delle aree rilasciate dopo la dismissione delle opere sia a mare che a terra dell'impianto eolico *off-shore*, come anche quelle di ripristino delle relative aree di cantiere. Il progetto dovrà approfondire le necessarie misure di mitigazione e compensazione di ricucitura del contesto paesaggistico;
- descrivere e rappresentare adeguatamente (per il tramite del relativo studio di fattibilità tecnico-economica e di fotoinserti *post-operam*) le opere di mitigazione previste, compresi gli accorgimenti progettuali di mitigazione visiva;
- contenere un accurato Studio di Impatto Visivo dell'impianto eolico *off-shore* proposto, che preveda l'elaborazione di Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT). Dall'esame delle MIT dovranno essere stabiliti i punti di osservazione privilegiati di fruizione del paesaggio (cosiddetti "punti sensibili", costituiti, per esempio, da beni culturali e beni paesaggistici di particolare rinomanza, punti di importante fruizione turistica, ecc.) e quindi dovranno essere elaborate le Mappe di Visibilità da tali punti (MVPS), da accompagnare a riprese fotografiche e a fotosimulazioni. Lo studio dovrà considerare i beni del patrimonio culturale inteso come l'insieme dei beni monumentali paesaggistici, es. beni culturali, centri storici e borghi, edifici rurali, punti di belvedere e viabilità panoramica, non solo della costa interessata, ma anche delle alture della regione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

retrostanti, fuse in un'unica visuale attraverso i crinali delle colline e le relative valli, disposte a pettine verso la costa.

Le fotosimulazioni dovranno essere adeguatamente realizzate con ottiche più vicine possibili a quanto percepito dall'occhio umano; elaborare, per le opere a mare, la verifica degli impatti significativi e negativi mediante adeguati elaborati progettuali, ivi comprese viste fotografiche panoramiche *ante-operam* e corrispondenti fotoinserimenti *post-operam*, comprensivi di un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità territoriale esistente, in modo da consentire la valutazione degli impatti significativi e negativi sul contesto paesaggistico interessato. Le riprese fotografiche dovranno comunque essere effettuate da punti panoramici e fulcri visivi, naturali e antropici, nonché dai sistemi insediativi posti sia lungo la costa sia nell'entroterra e da strade/percorsi da individuare nell'ambito dell'Area Vasta, dai quali sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi potenzialmente interferiti direttamente e indirettamente dall'opera. Le verifiche dovranno riguardare condizioni diurne, comprensive di situazioni di ottimale visibilità e condizioni notturne per comprendere l'incidenza luminosa dell'impianto sul contesto paesaggistico. Le medesime verifiche diurne e notturne dovranno essere effettuate per le opere a terra quali edifici, macchinari, stalli e ogni altro elemento/manufatto previsto fuori terra, relativamente al punto di giunzione del cavo terrestre con il cavo marino ed alla Stazione Elettrica. Conseguentemente dovrà essere aggiornato il documento "analisi dell'intervisibilità teorica" con una legenda più ampia e specifica;

e) ai fini della verifica della compatibilità dell'intervento con i valori paesaggistici e culturali del territorio interessato dal progetto e mediante opportuni elaborati e documentazione, in particolare la "Relazione Paesaggistica", dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste (contesto paesaggistico e aree a terra e a mare oggetto di intervento), sia delle caratteristiche tecnico-progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, dovrà indicare:

- lo stato attuale dei beni paesaggistici interessati;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Trattandosi di progetto di grande impegno territoriale, la documentazione da produrre dovrà tenere conto delle specifiche indicazioni riportate al punto 4 dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005 e comprendere la rappresentazione sia delle aree di ubicazione e di sviluppo delle opere a terra e a mare, che delle aree di cantiere necessarie per la completa realizzazione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto.

Con riferimento al punto di giunzione del cavo terrestre con il cavo marino e alla Stazione elettrica previsti in progetto, gli elaborati devono rappresentare, in idonea scala grafica, la specifica ubicazione e la distribuzione di tutti gli edifici/manufatti/elementi/macchinari/stalli fuori terra, nonché le relative dimensioni (in termini di altezze, superfici, volumi), caratteristiche tecnico-costruttive, architettonico-formali e cromatiche.

Per tutte le porzioni territoriali interessate dalle opere a terra, gli elaborati devono rappresentare, in adeguata scala grafica, lo sviluppo, l'ampiezza, le modalità esecutive e i materiali previsti per la realizzazione di eventuale viabilità di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste in progetto, o per l'ampliamento/modifica di viabilità esistente.

f) approfondire, la coerenza del progetto con il "Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano — Area Marittima Adriatico", la cui VAS si è conclusa con DM n. 358 del 7/11/2023. Si richiama che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.

Inoltre, nell'ambito della VAS del suddetto Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, la Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara già segnalava che era stata avviata una ricognizione dei Decreti di Tutela Paesaggistica di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 relativi al complesso sistema di tutele della "Costa Teatina dei trabocchi", caratterizzata oltre che da numerose riserve naturali, anche da una rilevante qualità del paesaggio costiero, già riconosciuta dai Decreti di tutela (*colline degradanti verso il mare, alternanza di spiagge sabbiose e scogliere, visuali sull'asse adriatico/Maiella*), e dalla presenza dei caratteristici ed unici trabocchi, che danno il nome alla costa (i trabocchi meglio conservati della costa teatina sono stati riconosciuti di particolare interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice, con specifico Decreto). Altresì, la stessa Soprintendenza ABAP, evidenziava la necessità, in virtù della rilevanza del patrimonio paesaggistico del litorale teatino, di inserire tra gli Obiettivi del PGSM, anche quello del Restauro paesaggistico della costa, inteso quale insieme di azioni volte alla tutela del verde, degli spazi pubblici, ma soprattutto al recupero degli aspetti percettivi, incentivando azioni volte al recupero delle visuali paesaggistiche peculiari della zona (vista verso elementi monumentali e/o storici, insediamenti storici tipici, liberazione dei coni ottici collina/mare, ecc.), anche attraverso l'eliminazione dei detrattori di origine antropica che ne hanno compromesso le qualità estetiche ed ambientali;

g) lo SIA dovrà approfondire la coerenza del progetto con le Aree Naturali Protette, anche se non direttamente interessate dalle opere *off-shore* e *on-shore*, in particolare le aree protette più vicine alla componente terrestre dell'impianto sono:

- SIC (IT7140110 – Calanchi di Bucchianico (Ripe dello spagnolo) – 8 km dal cavidotto;
- SIC (IT7120083) – Calanchi di Atri – 17 km dal cavidotto.

Per quanto riguarda la possibile presenza di Riserve naturali, le aree più vicine individuate:

- Pineta Dannunziata – 3 km dal cavidotto;
- Ripari di Giobbe – 5 km dal cavidotto;
- Riserva di Santa Filomena – 8 km dal cavidotto

2. ai fini della prevenzione degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico, il progetto di cui trattasi dovrà essere sottoposto alla separata procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara), ai sensi dall'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/ 2023 e secondo la procedura dettata dal correlato Allegato I.8 e dalle Linee guida VPIA.

3. ai fini della prevenzione degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico (ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett. c, dall'art. 22 e dall'Allegato VII — punto 8 — della Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006), lo SIA dovrà:

a) acquisire i dati della verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al punto n. 2 del presente elenco, comprendenti, ai sensi dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, "*gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché[...]alle fotointerpretazioni*", prodotti nelle modalità dettagliate nelle Linee Guida VPIA da un professionista archeologo in possesso dei requisiti di cui al D.M. MiBACT n. 244/2019, ed eventualmente, ove sia stata valutata positivamente l'assoggettabilità alla procedura, le risultanze delle indagini archeologiche, se già concluse prima dell'istanza di VIA o nel corso del procedimento di VIA, ferme



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

restando le medesime avvertenze. Si precisa che per la specificità del contesto subacqueo, le ricerche preliminari relative agli interventi in mare dovranno prevedere indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, quali Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ispezioni visive tramite ROV, seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge nonché di comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee; le specifiche tecniche delle indagini suddette, anche previste ai fini della progettazione, potranno essere meglio definite con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara;

- b) descrivere, in ogni caso, i probabili impatti diretti ed indiretti attesi sul fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico (subacqueo e non), noto o da rinvenirsi, come anche sui beni culturali archeologici con valenza paesaggistica in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare.
4. in relazione all'art. 22, comma 3, lett. d) del D.Lgs. n. 152 del 2006, il SIA dovrà contenere l'identificazione, la valutazione e la comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, e dovrà illustrare le ragioni della specifica scelta relativamente all'ubicazione del progetto proposto, assumendo i valori culturali e paesaggistici del territorio interessato quali invarianti patrimoniali identitarie che subiranno potenziali impatti significativi e negativi. Nella identificazione e valutazione delle alternative si dovrà tenere conto non solo dell'Impatto visivo dell'impianto eolico e dell'approfondimento di tale aspetto, ma anche delle ripercussioni negative in termini di integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, quali ad esempio: modificazioni del sistema percettivo, scenico e panoramico tanto degli assetti naturalistici quanto degli assetti insediativi storici; alterazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico; modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo e dei beni culturali che lo caratterizzano. In tale approfondimento dovranno essere descritte e approfondite la scelta localizzativa, evidenziando come siano stati considerati anche aspetti di minimizzazione gli impatti sul paesaggio marino.
5. il Piano di Monitoraggio Ambientale allegato al SIA dovrà tener conto (ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152 del 2006 e con riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) delle verifiche condotte con la *Relazione paesaggistica* nonché degli esiti della verifica dell'interesse archeologico, e per tutte e tre le fasi di *ANTE-OPERAM*, *IN CORSO D'OPERA* e *POST-OPERAM*, provvedendo a separare in due distinti capitoli il fattore ambientale del patrimonio culturale di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 42 del 2004 e il patrimonio culturale di cui alla Parte III del medesimo decreto legislativo, quest'ultimo comprensivo anche del fattore ambientale di cui al paesaggio. L'impostazione del monitoraggio, sia per le opere a terra sia per quelle a mare, deve assumere tra i dati di partenza le risultanze della *Relazione Paesaggistica* e gli esiti della verifica dell'interesse archeologico, rispetto ai quali deve tenere conto della possibilità di impatti negativi impreveduti o non adeguatamente ponderati in fase di progetto, ai fini sia del controllo nel tempo del livello di sostenibilità dell'impianto rispetto alle previsioni di progetto, sia della possibilità di attivazione di eventuali correttivi in fase di esercizio. Pertanto tra gli indicatori di monitoraggio devono essere individuati anche quelli utili ed efficaci per il controllo periodico degli impatti sui valori culturali e paesaggistici; per tali specifici aspetti di monitoraggio devono essere, altresì, individuati i soggetti, le regole di definizione e di misura degli indicatori, la frequenza delle misurazioni, i sistemi di interpretazione e di pubblicazione dei risultati nonché le forme di retroazione da adottare nell'eventualità che gli obiettivi prefissati in progetto per la sostenibilità ambientale e per la compatibilità con i valori culturali e paesaggistici non siano raggiunti;
6. lo SIA dovrà verificare gli impatti cumulativi generati dal progetto di cui trattasi rispetto alle eventuali ulteriori iniziative presentate da altre società per la produzione industriale di energia elettrica da impianti *off-shore* nell'area vasta di riferimento;
7. per la redazione del SIA e della documentazione di cui ai punti nn. 1, 2 e 3 del presente elenco, dovrà verificare presso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara la presenza - nelle



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

aree interessate dalle opere previste, dalle opere connesse e dalle aree di cantiere, come anche in quelle dell'Area Vasta d'Indagine - di beni culturali (dichiarati, ovvero tutelati per legge), come pure di provvedimenti di tutela indiretta, ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004, provvedendo di conseguenza anche alla relativa rappresentazione nella cartografia allegata al SIA e ai suddetti documenti. In ogni caso, preliminari informazioni — prive, tuttavia, di effetto certificativo esaustivo per le predette aree — in merito ai beni culturali oggetto di dichiarazione di interesse culturale sono disponibili sul sito internet del Ministero della cultura "VINCOLI in rete" (indirizzo: [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it)). Pertanto, il SIA dovrà essere comprensivo della ricognizione dei beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 2004, eventualmente già presenti in:

- VINCOLI *in rete* (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>) — qualora nel frattempo esteso anche all'ambito territoriale qui interessato;
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Regionale Paesistico (PRP);

nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze del Ministero della cultura ed eventualmente dalle ordinanze della Capitaneria di Porto.

Si deve, nel contempo, evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati in accordo con la competente Soprintendenza.

Il Funzionario del Servizio V– DG ABAP  
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone 

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Rocco Rosario Tramutola  
(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)



Rocco Rosario Tramutola  
MINISTERO DELLA  
CULTURA  
13.03.2024 18:06:58  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)



La Rocca  
Luigi  
Ministero  
della  
cultura  
15.03.2024  
15:00:42  
GMT+01:00



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)